



libreriauniversitaria.it
edizioni

Norme redazionali per Rivista LiMINA e collana QUADERNI DI LiMINA

1. Carattere, impaginazione e formato del file

Il contributo dovrà essere redatto utilizzando **Microsoft Word**, con i seguenti parametri:

- **Carattere:** Times New Roman
- **Dimensione:** 12 pt
- **Formato di salvataggio:** .doc / .docx

Per garantire uniformità editoriale, è **obbligatorio l'utilizzo del template fornito**, che stabilisce margini, interlinea e ulteriori specifiche di impaginazione.

2. Paragrafi

Per una divisione interna in paragrafi si invita a optare per una scansione numerica da 1 a n, che rispetti l'argomentazione. I paragrafi possono essere anche titolati. Sono da evitare numerazioni come 1.1 o 1.1.1.

3. Citazioni

Citazioni brevi nel corpo dell'articolo: Se si citano all'interno del saggio brevi parti di altri testi (max. 3 righe) esse devono essere riportate tra parentesi «...» in tondo con lo stesso carattere e grandezza del testo dell'articolo, anche se sono in traduzione. Se necessario la traduzione può essere posta tra parentesi quadre [] di seguito all'originale.

Es.

Infine, al v. 902, il fuoco è trasferito dal poeta all'interno del corpo invaso dai vizi nell'espressione: fervono guerre atroci, fervono racchiuse nelle ossa» (*bella horrida, fervent / ossibus inclusa [...]*).

Citazioni lunghe nel corpo dell'articolo: Per citazioni più lunghe di tre righe si adotta carattere 10 pt, staccate dal corpo del testo tramite una riga bianca sopra e sotto, con rientro di 1,5 a sx e a dx, senza sergentine (Stile *Citaz.*+3) come nell'esempio sotto:

E ancora:

Nessuno degli ariani osava procedere, dal momento che [tra loro] non c'era alcun cittadino, pochi erano quelli della famiglia reale, e qualcuno dei Goti. Questi ultimi, come un tempo usavano per abitazione i carri, così ora volevano fare della chiesa un carro. Ovunque questa donna vada, si porta dietro tutto il suo seguito.

Questo passo riflette una propaganda ormai ben collaudata dai tempi [...]

N.B. In nota si potrà optare per inserire la traduzione del passo tra sergentine prima del riferimento bibliografico:

Ambrosius, *Epistulae*, 20 Maur. (= 76 CSEL > sotto) , 12: «Prodire de Arianis nullus audebat, quia nec quisquam de civibus erat, pauci de familia regia, nonnulli etiam Gothi. quibus ut olim plaustra sedes erat, ita nunc plaustrum ecclesia est. quocumque femina ista processerit, secum suos omnes coetus vehit».

I puntini di sospensione tra parentesi quadre [...] indicano che alcune parti di testo sono state omesse in quanto non funzionali all'argomentazione. Si tenga presente che le citazioni lunghe non vanno mai **aperte né chiuse** con [...]

La citazione deve concludersi con un esponente di nota e con il riferimento bibliografico in nota.

4. Apici delle note nel testo

Gli apici numerici di richiamo delle note a piè di pagina si pongono **dopo** i segni di punteggiatura.

5. Numeri

Salvo convenzioni consolidate, Si possono impiegare sia i numeri romani che quelli arabi, in particolare prima i numeri romani, ad es. *II* 12.3 (libro II, ottava 12, verso 3). Non si usano segni interpuntivi tra cifre romane e arabe, si separano le cifre arabe dalle arabe con un punto.

6. Periodi storici e calendario

Si scrivono sempre in parola e con la lettera maiuscola: Novecento, Ottocento, gli anni Sessanta, il Terzo millennio etc. Per indicare i secoli si può usare il numero romano (XIX secolo; XX secolo ecc.) senza usare abbreviazioni come sec. e simili.

Diverso il caso di descrizioni filologiche di mss. e simili, per i quali è ammesso sec.

7. Virgolette

Per ciò che riguarda le virgolette si usano:

- a) le virgolette a sergente « » per le citazioni da volumi;
- b) le virgolette doppie “ ” per citazioni interne a citazioni (aperte da virgolette a sergente);
- c) Gli apici ‘ ’ per indicare il significato di parole o espressioni.

8. Corsivi e grassetto

Si suggerisce l'uso del corsivo **per le parole straniere di uso non consolidato; non** è consentito l'uso del grassetto.

9. Trattini (incisi e trait d'union)

Per gli incisi si usano i trattini medi – – (con spazio prima e dopo ogni trattino), non quelli lunghi — né quelli corti -. Quelli corti, e senza spazi prima e dopo, si usano per il *trait d'union* (es. Carducci-Ferrari).

10. Abbreviazioni

Citazione dei nomi di Istituti o enti o Centri: si preferisce, almeno nella prima citazione, la formula estesa: Es. non dall'INED, ma dall'Institut National d'Études Démographiques (= INED) Ma è possibile introdurre abbreviazioni anche specificando in nota in questo modo: d'ora in avanti: INED. Nella bibliografia finale si preferisce in ogni caso la formula estesa.

Abbreviazioni come cfr., vd. e altre: evitare *cfr.*, *vd.* e simili (specialmente *op. cit.*, *art. cit.*, *ibid.*). Si cita all'americana e il riferimento in nota, non ambiguo, ma autosufficiente, sarà quindi: Rossi 1946, pp. 9-13.

Tra le abbreviazioni raccomandate:

a. C., d. C. = avanti, dopo Cristo ad loc.
ad locum
ant. = antico, antichi
 c., cc. = carta, carte
 cap., capp. = capitolo, capitoli
 ecc. = eccetera
 ed., edd. = edizione, edizioni
 ms., mss. = manoscritto, manoscritti
 n., nn. = nota, note
 n^o, nni = numero, numeri
 p., pp. = pagina, pagine
 P., PP. = Parte, Parti
 par., parr. (o §, §§) = paragrafo, paragrafi
 r = *recto* (es. f. 11r)
 r., rr. = riga, righe
 r-v = *recto-verso* (es. f. 2r-v)
 s. = serie
scil. = *scilicet*
 sg., sgg. = seguente, seguenti
 es. = esempio ex. = *exeunte*
 expl. = *explicit*
 f., ff. = foglio, fogli
 fasc. = fascicolo
 i.c.d.s. = in corso di stampa
 in. = *ineunte*
 inc. = *incipit*
 l., ll. = libro, libri
 t., tt. = tomo, tomi
 v = *verso* (es. f. 73v)
 v. vv. = verso, versi (v. 38, vv. 12-37)
 vol., voll. = volume, volumi

11. Immagini e tabelle

Tabelle. La tabella va posta sul *file* Word con procedimento di copia-incolla, in modo che la casa editrice possa impaginare con maggiore facilità. Le tabelle devono essere sempre richiamate nel testo e si indicano come segue: *Tab. 1. (Stile desc. image)*

Se le tabelle, invece, sono in formato .tiff, .jpg, .png si rimanda di seguito.

Immagini. Nei casi in cui i contributi siano corredati di immagini, per queste ultime potranno essere inserite nel corpo dei contributi. In ogni caso, le immagini dovranno essere consegnate a parte,

preferibilmente in formato TIFF o JPG e comunque in alta risoluzione, unitamente a un file Word contenente le didascalie relative (carattere 9 pt), numerate secondo l'ordine delle immagini, le quali devono essere segnalate nel testo mediante l'indicazione «Fig. ...». Qualora si tratti di immagini sottoposte al diritto d'autore o provenienti da biblioteche, archivi o fondi sarà necessario richiedere e inviare il modulo di autorizzazione alla pubblicazione.

12. Citazioni bibliografiche “all'americana” nelle note

Riferimento “all'americana” in nota

Tutti i riferimenti bibliografici vanno collocati in nota, a piè di pagina, “all'americana”. Per i testi italiani si cita il cognome dell'autore seguito dall'anno di pubblicazione **senza** virgole.

Es. Doni 1991.

Se si deve indicare anche la pagina o le pagine: Doni 1991, p. 13 oppure Doni 1991, pp. 13-15. Per i testi stranieri con traduzione ristampa e simili si riporta l'anno di pubblicazione dell'originale:

Parker 1951, trad. it. 1964, p. 23: Parker 1951 (1964), p. 23.

Le edizioni più recenti, da cui si cita, si pongono tra parentesi tonde dopo l'anno di prima edizione:

Hägermann 2000 (2004), p. 240.

N.B. Il fatto che la parentesi investa il millesimo della traduzione, della ristampa e simili permette di citare, ove necessario, in corretto ordine cronologico: anche se tradotto o riedito nel 1964, Parker è un libro del 1951 e va, di norma, prima di Rossi 1952.

Riferimento “all'americana” in nota-opere con due o più autori

Nel caso di due o più autori valgono tutte le regole precedenti, ma, in aggiunta, nelle note, si pone un trattino corto tra i due nomi:

Prandi-Barsi 2001, pp. 145-160.

Con molteplici autori/curatori si opta per il primo cognome seguito da *et al.* più il millesimo. Prandi *et al.* 1997.

Nei casi di doppia iniziale puntata occorre fare attenzione a **non** mettere lo spazio tra le due lettere:

J.D. Salinger **e non** J. D. Salinger.

Citazioni di autori classici in nota

Per le citazioni e le abbreviazioni (che negli esempi sopra non sono adottate) si opta per:

Autori e opere latini: citazioni ed abbreviazioni dal *Thesaurus Linguae Latinae, Index*, Leipzig², 1990; autori greci: citazioni e abbreviazioni da H.G. Liddell, R. Scott, *A Greek-English Lexicon*, Oxford⁹ 1996 (autori classici) e dal G. W. H. Lampe, *A Patristic Greek Lexicon*, Oxford 1961 (2004¹⁸) per gli autori ecclesiastici; autori medievali: citazioni e abbreviazioni da P. Lehmann, J. Stroux, *Mittellateinisches Wörterbuch bis zum ausgehenden 13 [...]*, München² 1996.

I passi biblici si citano abbreviati secondo le edizioni bibliche approvate senza punto e in tondo: Mt 5,4

In ogni caso le edizioni impiegate si indicheranno per esteso nella bibliografia finale, precedute dal riferimento abbreviato presente nelle note e seguito da =:

Ioannes Cassianus, *Collationes* = Jean Cassien, *Conférences*, introduction, texte latin, traduction et notes par Eugène Pichery, Paris, Les Éditions du Cerf, 1955-1959.

N.B. Per la citazione di un passo originale in lingua latina **in nota** si preferisce usare il carattere tondo tra sergentine.

Citazione di una curatela in nota

In nota si cita, come negli altri casi, all'americana, senza "a cura di". Dalla bibliografia finale risulterà la curatela. Se uno stesso autore ha pubblicato nello stesso anno due o più lavori si porrà dopo l'anno l'indicazione "a", "b", a partire dal primo testo in ordine di comparsa.

Es.

Longo 2001a; Longo 2001b; Longo 2001c ecc.

N.B. Ivi (in tondo) sostituisce Ibi, Ibidem, quando in nota o in note consecutive (ma senza possibilità di equivoco) si susseguono più citazioni della stessa opera: Ivi, pp. 196-197.

Altrimenti: Gesti 1999; Id. oppure Ead., 2001. Per autori diversi: Doni 1991; Pratesi 1999.

13. **Bibliografia finale**

Nella bibliografia finale, dopo il riferimento all'americana seguito da =, si indica il nome e il cognome dell'autore o degli autori per esteso, **seguito da una virgola**.

Es.

Elisabetta Tonello, Paolo Trovato

Si mette il trattino breve per il doppio cognome:

Es. Marco Rossi-Doria

N.B. Nella bibliografia finale vanno inseriti solamente i testi di cui si è dato il riferimento "all'americana".

Testi stranieri nella bibliografia finale

Per i titoli in inglese si usa sempre la lettera maiuscola per sostantivi e aggettivi. Per i titoli in tedesco si scrivono con la lettera maiuscola solo i sostantivi.

Per gli altri titoli stranieri si seguono le regole italiane.

Generalmente, per i libri non stampati in Italia, è preferibile lasciare l'indicazione della curatela o dell'edizione come si trova nell'originale, come nell'esempio:

Ioannes Damascenus, *Contra imaginum calumniatores oratio I, II, III* = *Die Schriften des Johannes von Damaskos, vol. 3: Contra imaginum calumniators orationes tres*, besorgt von Bonifatius Kotter, Berlin-New York, Walter de Gruyter, 1975.

Per le citazioni, ad esempio, dalla *Patrologia Latina* o simili risorse occorre indicare la collocazione precisa in bibliografia finale.

Es.

Hieronymus, *In Ezechielem* = Hieronymus, *In Ezechielem*, in *PL*, 25, coll. 15-490. A piè di pagina si troverà invece, per esempio: Hieronymus, *De viris illustribus*, 58.

14. Esempi di riferimenti completi nella bibliografia finale:

Monografia:

Carile 2008a = Antonio Carile, *Teologia politica bizantina*, Spoleto, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2008.

Articolo in miscellanea:

Carile 2002a = Antonio Carile, *La sacralità rituale dei basileis bizantini*, in *Per me reges regnant. La regalità sacra nell'Europa medievale*, a cura di Franco Cardini e Maria Saltarelli, Rimini, Il Cerchio, 2002, pp. 53-95.

Oppure:

Gallina 2001 = Mario Gallina, *Bizantini, musulmani e altre etnie nell'Italia mediterranea (secoli VI-XI)*, in *L'Italia mediterranea e gli incontri di civiltà*, a cura di Pietro Corrao, Mario Gallina e Claudio Villa, Laterza, Roma-Bari, 2001, pp. 3-94.

Articolo in "Atti" di congresso ecc.

Carile 2002b = Antonio Carile, *Roma vista da Costantinopoli*, in *Roma fra Oriente e Occidente. Settimane di Studio del Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo*, 49, Spoleto, 19-24 aprile 2001, Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 2002, pp. 49-99.

Oppure:

Cardini 2009 = Franco Cardini, *Francesco e il sultano. La storia e il messaggio*, in *Francesco d'Assisi, otto secoli di storia (1209-2009)*. Atti della XXVIII edizione delle "Giornate dell'Osservanza", Bologna, 9-10 maggio 2009, a cura di Giuseppe Chili, Bologna, Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, 2009, pp. 43-53.

Articolo in rivista:

Charlet 1980 = Jean-Louis Charlet, *L'apport de la poésie latine chrétienne à la mutation de l'épopée antique. Prudence précurseur de l'épopée médiévale*, «Bulletin de l'Association Guillaume Budé», 2 (1980), pp. 207-217.

Citazioni da risorse on line:

Crusca on line = Vocabolario degli Accademici della Crusca, Firenze, Tipografia Galileiana, 1683-19235, voll. 11, in http://www.lessicografi.a.it/cruscle/ricerca_libera.jsp (gennaio 2013).

Monografia straniera con traduzione:

Curtius 1948 (2002) = Ernst R. Curtius, *Europäische Literatur und lateinisches Mittelalter*, Bern, A. Francke, 1948, traduzione italiana di Anna Luzzatto, Mercurio Candela e Corrado Bologna: *Letteratura europea e Medio Evo latino*, a cura di Roberto Antonelli, Milano, La Nuova Italia, 2002.

Tesi di laurea o di dottorato:

Aida Saporito, *Sondaggi sulla tradizione settentrionale della «Commedia»: Bol, Im, Mad, Rb e altri*, tesi di laurea, Università degli Studi di Ferrara, relatore Paolo Trovato, a.a. 2013-2014.

15. Edizioni, apparati e note di commento

Gli apparati saranno composti a piè di pagina, al piede del testo al quale si riferiscono; le note di commento saranno collocate in una seconda fascia, sempre a piè di pagina, se la loro estensione lo consente, altrimenti in calce all'edizione del testo al quale si riferiscono. Le edizioni dei testi andranno in corpo 12, gli apparati in corpo 10 e le note di commento in corpo 10.

16. Trascrizione dei testi medievali latini e italiani¹

Nel caso di trascrizioni di testi antichi, si offre una lista di criteri a cui è possibile attenersi:

- Ogni lettera deve essere trascritta come riconosciuta dal modello. Ad eccezione di *j* che si trascrive in *i* nei testi latini di qualunque tempo e nei testi volgari non dialettali. Si può usare *j* per i plurali dei nomi in *-io* atono in alternativa a *-i*, *î*.
- Distinguere *u* e *v*.

¹ Si è fatto riferimento a Giampaolo Tognetti, *Criteri per la trascrizione di testi medievali latini e italiani*, Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato, Roma, 1982.

- Mantenere *ç* in quanto non sempre trascrivibile come *z* e in rari casi valevole come palatale *c* sorda.
- Mantenere le forme *ti*, *tio* etc.
- Mantenere i dittonghi.
- Indicare scioglimento di abbreviazione mediante la formula: (...). In caso di dubbi di scioglimento, si fa riferimento al *Dizionario di abbreviature latine e italiane* di Adriano Cappelli.
- Le parole si dividono secondo l'uso del moderno o, per il latino, l'uso delle edizioni moderne dei classici. Se gli usi ammettono più forme, si predilige quella del modello.
- *et/* nota tironiana = *e*.
- Si rispetterà l'uso delle maiuscole e delle minuscole come indicate nel modello.
- Non si pongono segni diacritici.
- Nelle trascrizioni da volgari italiani si pongono gli apostrofi a seconda dell'uso corrente e gli accenti secondo il sistema adottato dal trascrittore. Inoltre, si possono aggiungere segni diacritici quando questi semplificano e chiarificano la comprensione del testo trascritto.
- L'interpunzione sarà ordinata secondo i criteri moderni, tenendo conto di eventuali segni di interpunzione del modello che, se eventualmente presenti, andranno riportati in trascrizione.
- Le lacune nel modello andranno indicate con [...]. Se la lacuna supera la lunghezza di una riga andrà semplicemente lasciato [...], altrimenti si indicheranno tanti puntini quante sono le lettere mancanti.
- Le integrazioni del trascrittore andranno indicate tra parentesi angolari (< >).
- Indicare con cruces iniziali e finali † i passi irrimediabilmente corrotti.